



Ancor più numerosi coloro che hanno preso parte ai festeggiamenti finali all'associazione San Mauro

# Sabotino, marcia per duecento

*In tanti hanno partecipato alla manifestazione podistica*

Sono stati circa 200 i partecipanti alla 19ª marcia autunnale sul monte Sabotino, promossa dal consiglio circoscrizionale di Piuma, San Mauro e Oslavia in collaborazione con l'Unione culturale cattolica slovena, il Centro per le ricerche archeologiche e storiche nel Goriziano, la parrocchia dei Santi Mauro e Silvestro, la Protezione civile e il Goriska mohorjeva družba.

L'iniziativa ha assunto quest'anno un valore particolare, dal momento che la messa celebrata nella

chiesa di San Valentino da don Marjan Markesic è stata dedicata al ricordo di tutti i Caduti, in occasione del 90esimo anniversario della fine della Prima guerra mondiale.

Ancora più numerosi sono stati i partecipanti ai festeggiamenti finali, ospitati dalla sede dell'associazione San Mauro.

I presenti, provenienti non solo dalla frazione, ma anche dal Collio e da Salcano, non solo hanno gustato il pranzo e le caldaroste, ma si sono fermati sino al tardo pome-

riggio. Un aiuto prezioso è stato dato dagli uffici comunali del Verde pubblico, dalla Polizia municipale e dalla Protezione civile.

Quest'ultima ha messo a disposizione un proprio automezzo, per il trasporto sul monte di coloro che non potevano camminare autonomamente.

La marcia, complice la bella giornata di sole, è stata quindi un successo. L'iniziativa è stata preceduta nei giorni scorsi da alcune manifestazioni sempre nella sede dell'asso-

ciatione San Mauro, tra cui la presentazione di una pubblicazione di Erika Jazbar e Zdenko Vogric, l'inaugurazione di una mostra fotografica dello stesso Vogric e il concerto del gruppo vocale femminile "Bodeca Neza" e del coro virile "St Maver". Inoltre è stata promossa una serata di poesia, intitolata "Isontinia", con le composizioni di Dario Marangotto e Tomaz Vetrih accompagnate alla chitarra classica da Leone Gaier e dalle diapositive del fotografo Tullio Marega. (f.s.)

## Referendum locali, Pipi attacca i consiglieri che non hanno voluto autenticare le firme

«Hanno dato davvero una bella prova di democrazia quei consiglieri comunali che hanno negato ai promotori dei referendum consultivi promossi da alcuni gruppi cittadini l'autenticazione delle firme».

La critica parte dal segretario locale dei Radicali, Pietro Pipi, che se la prende con alcuni consiglieri comunali, nella fattispecie Livio Bianchini di Rifondazione comuni-

tori di questi referendum, però, hanno trovato altri consiglieri che, invece, hanno dato la loro disponibilità ad aiutarli ad autenticare le firme, sempre nell'ambito del centro-sinistra. «È vero, i consiglieri Andrea Bellavite e Marko Marincic del Forum e Donatella Gironcoli dell'Italia dei Valori, assieme ai presidenti dei consigli di quartiere di Lucinico, Giorgio Stabon e di Sant'Andrea, Mario

Brescia, pur senza aderire politicamente all'iniziativa hanno risposto adeguatamente alla funzione cui sono stati chiamati mettendo a disposizione il loro



che i Radicali, insieme ai Verdi del Giorno, stanno raccogliendo su alcuni banchetti cittadini. «Invece hanno dato la loro disponibilità ad autenticare le firme contro il lodo Alfano - evidenza Pipi -, dimostrando di essere solo a parole disponibili per tutti a svolgere il loro ruolo di consiglieri comunali ai banchetti mentre invece lo sono solo per alcuni, disattendendo quel carattere super partes che, in questi casi, dovrebbero avere». I promo-

tempo per certificare la correttezza della nostra raccolta firme. A loro va senz'altro la nostra riconoscenza e, inoltre, rivolgiamo un appello a tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione affinché seguano l'esempio di questi pochi politici locali in modo da aiutare noi, ma soprattutto per aiutare se stessi contribuendo allo sviluppo democratico della città e a favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alla res-pubblica».

# Quanta gente per il "debutto" goriziano di Marcossi

*Il pianista si è esibito per la prima volta nella sua città natale grazie al concerto organizzato da Musica aperta*

Tutto esaurito in occasione del quarto concerto del ciclo autunnale inserito nell'11ª edizione della stagione concertistica "Gorizia classica", curata dall'associazione "Musica aperta". Ospite applauditissimo del concerto di sabato scorso è stato il pianista e compositore isontino Luca Marcossi, il quale ha presentato "Due concerti in uno", dove sono state eseguite anche alcune delle sue più recenti pagine.

Nato a Gorizia nel 1983 in una famiglia di musicisti, l'artista è vissuto a Capriva del Friuli e ha iniziato gli studi di pianoforte sotto la guida della zia Gianna Mar-

rossi. Ha frequentato il Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine e poi il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, dove si è diplomato con il massimo dei voti e lode. Studia direzione d'orchestra con il maestro Emilio Pomarico e da qualche anno ha intrapreso lo studio della composizione, sotto la guida del maestro Fabio Vacchi. Pur avendo una brillantissima carriera, sia come concertista sia come compositore, non aveva mai avuto occasione di suonare nella propria città natale e il pubblico non è voluto mancare a quest'occasione. Singolare era il programma, impostato

su cinque autori, presenti in entrambe le parti del pomeriggio musicale, realizzando così un doppio concerto. Le due parti si sono aperte con altrettanti brevi ma intensi Contrappunti dall'ultima composizione di Johann Sebastian Bach, "Die Kunst der Fuge" Bwv 1080 (l'arte della fuga), per passare a due delle più celebri sonate pianistiche scritte da Wolfgang Amadeus Mozart, la n. 11 in La maggiore Kv 331 e la n. 16 in Do maggiore Kv 545. Dal Classicismo al Romanticismo di Fryderyk Chopin, con il Notturmo op. 27, n. 2 nella prima parte e quelli op. 62, n. 1 e n. 2 nella seconda. Di

seguito altri straordinari Notturmi, densi di sonorità brillanti e raffinate e d'intense rielaborazioni di citazioni d'autore, quelli scritti e interpretati magistralmente da Luca Marcossi, il primo (2002) e il secondo (2004) nella prima parte, e il terzo (2005) nella seconda. Le due parti del concerto si sono chiuse con Claude Debussy, "Masque" e il vigoroso e rapidissimo "L'isle joyeuse". Fuori programma lo Studio op. 10, n. 4 di Chopin e, a sorpresa, in "prima esecuzione assoluta", un suo dolcissimo "Pensiero per Leos Janáček", scritto nel 2004 e mai eseguito in pubblico.



Il pianista goriziano Luca Marcossi